

Piano Annuale per l'Inclusione**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 539
---	---------------

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Castelfranco E.					Montombraro	Vignola	Totali
	Tecnico	Prof. Agrario	Enogastronomico	Quadriennale	Serale - Sez. carceraria	Prof. agrario	Prof. agrario	
<input type="checkbox"/> minorati vista								
<input type="checkbox"/> minorati udito								
<input type="checkbox"/> Psicofisici	12	18	74	4		17	21	146
2. disturbi evolutivi specifici								
<input type="checkbox"/> DSA	39	31	115	9		49	45	288
<input type="checkbox"/> ADHD /DOP								
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo								
<input type="checkbox"/> Altro								
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)								
<input type="checkbox"/> Socio-economico	1	1	8	2		1	6	19
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	0	3	18	1		1	5	28
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	2	4	9	0		1	8	24
<input type="checkbox"/> Altro	3	7	10	0		5	9	34
Totali	57	64	234	16		74	94	539
Popolazione scolastica	158	98	443	42		179	184	1104
% su popolazione scolastica	36%	65%	53%	38%		41%	51%	49%
N° PEI redatti dai GLHO/GLO	12	18	74	4		17	21	146

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione e sanitaria	43	38	131	9		52	49	322
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione e sanitaria	2	8	29	3		5	22	69

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No (specificare)
Insegnanti di sostegno	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	SI
PEA	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	NO
Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)	Attività in presenza individualizzate e di piccolo gruppo	SI progetto di studio pomeridiano (peer tutoring)
	Attività in presenza laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività con la metodologia della Didattica Digitale Integrata o Didattica a Distanza	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
OSS		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	il GLI non è stato nominato
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	il GLI non è stato nominato
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	il GLI non è stato nominato
	Partecipazione a GLHO/GLO	Lasciato a singole iniziative
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Partecipazione a GLHO/GLO	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Partecipazione a GLHO/GLO	SI
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico è il garante del processo di inclusione e a tal fine: nomina, convoca e presiede il GLI. Riceve la documentazione clinica, sanitaria e scolastica consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con i referenti per l'inclusione e il rispettivo Consiglio di classe.

Il Dirigente collabora, in modo diretto o tramite suo delegato, a stretto contatto con il gruppo Inclusione confrontandosi periodicamente sulla situazione di tutti gli alunni con BES.

Analizza gli interventi operati nel corso dell'anno, rilevandone le criticità e i punti di forza; mette a punto gli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.

Detta i criteri generali per l'utilizzo delle risorse (tra cui le ore dell'organico di potenziamento assegnate all'istituto su posto di sostegno al fine di organizzare il gruppo inclusione).

Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dalla funzione strumentale, dai referenti per l'inclusione, dal personale ATA, dai rappresentanti dei servizi ASL del territorio, dai rappresentanti degli enti locali e dai rappresentanti delle famiglie

Analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituzione scolastica: numero degli alunni in situazione di disabilità, DSA e BES.

Formula progetti di continuità tra i vari ordini di scuola e con gli enti territoriali.

Formula proposte per l'aggiornamento professionale del personale.

Valuta gli interventi e rileva necessità dell'istituto per migliorare la propria azione inclusiva.

Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, da approvare in Collegio dei Docenti.

Funzione strumentale inclusione e referenti per la disabilità (Ufficio Inclusione)

Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione.

Richiedono agli enti preposti le risorse del personale e lo distribuiscono all'interno dell'istituto.

Organizzano e realizzano i percorsi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita.

Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASL per:

- favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà;
- rilevare gli alunni con BES in assenza di certificazione sanitaria
- compilare e realizzare P.E.I. e P.D.P.
- offrire consulenza sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi.

Svolgono azioni di screening e monitoraggio su eventuali criticità e punti di forza del

percorso svolto da tutti gli alunni con B.E.S.

Propongono e monitorano laboratori didattici volti a potenziare le autonomie e facilitare l'inserimento lavorativo degli alunni con percorso differenziata in un'ottica di inclusione, anche in collaborazione con gli enti locali.

Organizzano le riunioni G.L.O. annuali di tutti gli alunni con disabilità.

Mantengono i rapporti con gli enti locali, collaborano per l'organizzazione dei servizi di trasporto comunali e predispongono i documenti utili per la richiesta del personale educativo assistenziale.

Partecipano al GLI e alla stesura del PAI.

Dal corrente anno scolastico, è stata avviata in via sperimentale la compilazione digitale del P.E.I. su registro elettronico. Sarà necessario perfezionare la procedura collaborando con il fornitore del software e formare i docenti per l'utilizzo della piattaforma.

Saranno messe a punto nuove modalità per il monitoraggio dell'inclusività all'interno dell'istituto, si prevede la formulazione di questionari somministrabili a tutti i docenti, alle famiglie e agli studenti.

L'indagine farà ricorso a:

- *Indicatori strutturali*, cioè tutte le condizioni scolastiche (disponibilità di spazi, risorse, criteri di formazione delle classi, ecc..) che influiscono sulla qualità dell'integrazione scolastica.
- *Indicatori di processo*, cioè tutte le azioni che intervengono durante l'anno scolastico per lo svolgimento dell'integrazione.
- *Indicatori di risultato*, cioè i traguardi conseguiti negli apprendimenti e nel grado di autonomia degli allievi.

Consigli di classe:

A seguito dell'individuazione dei diversi stili di apprendimento degli alunni diversificano le strategie dell'insegnamento.

Individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria e compilano i PDP per gli alunni con BES di altro tipo e DSA; applicano le indicazioni ministeriali relative agli strumenti compensativi e dispensativi (sempre supportati dall'ufficio inclusione).

Adottano modalità di verifica e criteri di valutazione coerenti con la programmazione individuata.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104, si rendono parte attiva nella compilazione del PEI, in particolare per gli alunni con disabilità che seguono un percorso ordinario o personalizzato, individuando i nuclei fondanti disciplinari e le metodologie didattiche; relativamente agli alunni con percorso differenziato, individuano i macroargomenti oggetto di interesse e utili alla formazione del sé nonché le metodologie didattiche più adeguate.

Propongono attività inclusive, sia legate alla disciplina sia ai percorsi di educazione civica, in particolare per gli alunni con disabilità gravi.

Collaborano con la famiglia e partecipano, alle riunioni GLO per gli alunni con disabilità.

Mantengono aggiornata la documentazione personale degli allievi con l'obiettivo di condividere con altri docenti o altre figure coinvolte, informazioni utili per la definizione delle azioni inclusive più adeguate da intraprendere. Trasmettono i dati e i materiali alla funzione strumentale per consentire il monitoraggio e la rilevazione di eventuali criticità.

Si ricordano con il team anti-dispersione per l'inserimento degli alunni a rischio nei progetti previsti dal PNRR o da altre progettualità specifiche.

Collegio docenti

Su proposta del GLI delibera il piano annuale per l'inclusione (mese di giugno).

Esplicita nel PTOF un impegno programmatico per l'inclusione scolastica.

Rileva le esigenze formative del corpo docente e si impegna nella partecipazione alle relative iniziative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna a diffondere e attivare corsi di formazione, interni o esterni, che coinvolgano tutto il personale scolastico, inoltre i referenti per l'inclusione sono disponibili a dare supporto e consulenza a tutto il personale in caso di necessità.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su diversi aspetti dell'inclusione o specifiche disabilità presenti all'interno dell'istituto (L2, disturbi comportamentali, DSA, autismo, ritardo mentale, disturbi del linguaggio, epilessia, ecc..) ed inoltre:

- formazione sulla compilazione del PEI all'interno del Registro Elettronico
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- legislazione in materia di inclusione e valutazione BES
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi
- formazione/informazione protocollo farmaci e diabete

Lo scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione è riferita al percorso individuale dello studente e tiene in considerazione i miglioramenti dimostrati rispetto al livello iniziale.

I consigli di classe, tenuto conto anche dei P.E.I. e dei P.D.P. redatti, stabiliscono idonee modalità di verifica degli apprendimenti; in collaborazione con i dipartimenti disciplinari definiscono i livelli essenziali di conoscenza e competenza che consentano il passaggio alla classe successiva e di valutare la congruità dei percorsi personalizzati con il percorso comune e in linea con i risultati di apprendimento conformi al PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale) di ogni singolo indirizzo di studi.

La valutazione deve veicolare allo studente informazioni che lo rendano in grado di riflettere e acquisire consapevolezza sui propri punti di forza e debolezza, orientandolo continuamente all'interno del proprio percorso educativo e didattico.

Si evidenzia la necessità di mettere a punto griglie di valutazione per DSA, suddivise in aree disciplinari, costruite ad hoc da ogni singola disciplina.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno

Coordina il processo di inclusione curando i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno: docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.

Gestisce i rapporti con la famiglia, cercando di attivarne le risorse, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.

Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno, della classe e più in generale dei contesti in cui avviene il processo di integrazione.

Individua i bisogni specifici degli alunni e le strategie per ancorare e sviluppare la programmazione del singolo a quella della classe.

Coordina la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno con disabilità nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.)

Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe.

Supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche per contenere le difficoltà di insegnamento che le "diversità" comportano, favorendo interazioni positive con i colleghi, con ciascun allievo e l'interscambio tra gli allievi stessi.

Suggerisce metodologie didattiche, risorse, ausili, sussidi e tutto quello che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati.

Propone l'attivazione e/o realizza laboratori didattici per alunni con percorso differenziato favorendo il coinvolgimento di tutti gli studenti.

Personale educativo assistenziale- Tutor- OSS (AdB)

Collaborano per dare continuità all'azione didattica e promuovere l'autonomia dello studente, in classe o in altri locali dell'istituto. Condividono e collaborano alla stesura del progetto educativo dell'alunno e offrono ai docenti le proprie osservazioni sul percorso svolto, all'interno delle ore di programmazione.

Conducono, in collaborazione con i docenti di sostegno, i laboratori organizzati per gli alunni con percorso differenziato o vi partecipano accompagnando gli studenti loro assegnati.

Partecipano alle riunioni GLO.

Referente DSA e BES sono nominati per la gestione dei singoli casi.

Coordinano le varie componenti per la compilazione dei P.D.P. e monitorano l'adozione delle misure dispensative e compensative previste.

Sarà messo a punto un vademecum di istituto contenente una serie di faq utili per le famiglie.

Il **GLO**, istituito per ciascun alunno con disabilità, elabora, approva e sottoscrive il P.E.I. definitivo.

Si riunisce tre volte nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno una con il personale referente della neuropsichiatria, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni del P.E.I.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola comprende quattro sedi: le sedi di Castelfranco E. e Manzolino che si trovano a metà strada tra Modena e Bologna, le sedi coordinate collocate a Vignola e Montebelluno, nel territorio di Unione Terre di Castelli.

Il coordinamento con gli Enti locali è articolato e complesso poiché ogni comune, o unione di comuni, ha regole e accordi distrettuali per l'integrazione con caratteristiche differenti.

L'istituto collabora anche con gli uffici scuola, i servizi sociali minori e i servizi adulti per la programmazione del passaggio alla vita adulta.

Ulteriori incontri possono essere concordati qualora insorgano problematiche o sia necessaria una consulenza ai docenti sull'orientamento e/o linee guida dell'intervento.

La scuola è continuamente attiva nella ricerca di collaborazioni esterne e si coordina abitualmente con diversi enti esistenti sul territorio per la disponibilità di servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi), per l'esigenza di svolgere tirocini di orientamento al lavoro o per la partecipazione di enti esterni ai progetti dell'istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche progettuali. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, particolarmente riguardo la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi e curricolari previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi scolastici anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e nella verifica dei PEI/PDP
- l'eventuale creazione di momenti di informazione e formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- scelta condivisa del luogo di svolgimento dello stage o esperienza alternativa ad esso assimilabile.

All'inizio di ogni anno scolastico si prevede di offrire ai genitori degli allievi con DSA degli incontri informativi inerenti l'organizzazione scolastica, il personale referente, le risorse che la scuola intende mettere in campo, nonché la legislazione vigente in ordine alla valutazione e alla documentazione clinica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nello svolgimento delle attività quotidiane, i docenti diversificano quanto più possibile le metodologie didattiche per meglio rispondere ai diversi stili di apprendimento e ai bisogni di ciascuno.

L'Istituto ha intrapreso approcci metodici e sistematici verso le difficoltà di apprendimento e i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) adottando una didattica rispettosa delle difficoltà, utilizzando strategie dispensative e compensative e promuovendo attività di recupero scolastico ed extrascolastico mirato.

Per gli alunni con cittadinanza non italiana è prevista, oltre alla predisposizione del P.D.P., una attenta rilevazione del livello di competenza in italiano (L2) e la successiva frequenza a corsi di potenziamento linguistico.

Per gli alunni con disabilità certificati ai sensi della L. 104/92, il nostro Istituto sviluppa essenzialmente due ipotesi di percorso:

- *Percorsi individualizzati*, rivolti al conseguimento di un titolo di studio: Diploma di Esame di Stato (conseguimento del titolo di studio anche attraverso prove equipollenti);
- *Percorsi formativi*, flessibili e modulari, rivolti al raggiungimento di competenze certificabili attraverso il credito formativo (attività di laboratorio, stage, percorsi di "alternanza" realizzati attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa).

Le attività di laboratorio costituiscono una grande risorsa didattica per tutti gli alunni che frequentano l'Istituto. Oltre ai laboratori previsti nel piano di studi, vi sono quelli organizzati sia per rispondere alle necessità formative degli alunni con disabilità che svolgono un percorso differenziato sia per educare all'inclusività tutta la comunità scolastica.

La maggior parte di queste attività sono gestite dal Personale Educativo Assistenziale con la supervisione del docente di sostegno referente, alcuni sono affidati a personale esperto esterno.

Le aree di intervento delle attività laboratoriali sono le seguenti:

- Area delle autonomie di base (personale e sociale)
- Area cognitiva/scolastica/degli apprendimenti
- Area professionalizzante

Nel corso del corrente anno scolastico è stata strutturata un'offerta formativa stabile e articolata. Pur mantenendo focalizzata l'attenzione sugli alunni con L 104/92 si vorrà mettere a curriculum la partecipazione sempre più ampia di tutti gli studenti dell'istituto, attraverso la valutazione delle soft skills nella disciplina di educazione civica.

Soprattutto per gli alunni con gravi disabilità, che necessitano di ambienti strutturati e adeguati e possono condividere pochi momenti con le classi, si propone l'elaborazione di una UDA Inclusione da progettare partendo dalle caratteristiche dell'alunno e dall'indirizzo di studi di appartenenza.

Tra i percorsi formativi, la scuola ha sviluppato una notevole esperienza nella progettazione e realizzazione di "percorsi di alternanza" che sono rivolti ai ragazzi che svolgono un percorso differenziato e solitamente sono attivati alla fine della classe quarta. Tali percorsi ricalcano la normativa vigente dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e sono modellati, nei tempi, nelle modalità e nelle scelte dei contesti di svolgimento, sulle caratteristiche personali e di apprendimento di ciascun alunno. Possono essere caratterizzati da una frequenza scolastica alternata a periodi all'esterno della scuola, ad esempio in azienda, in un centro/presidio finalizzato ad un primo approccio in un contesto lavorativo "reale". Per rispondere ai bisogni formativi dei singoli studenti alcune attività esterne utilizzano lo stesso iter burocratico legato allo stage che prevede la sottoscrizione di una convenzione, mentre per altre situazioni è stato prevista la strutturazione di un protocollo di intesa denominato "a scuola fuori da scuola" per lo svolgimento di percorsi esterni fortemente adattati.

I percorsi di "alternanza", organizzati tra scuola e azienda, hanno lo scopo di:

- favorire lo svolgimento di esperienze individualizzate in ambiti diversi;
- favorire l'acquisizione di abilità in situazione lavorativa;
- trasferire in ambito lavorativo le abilità e le competenze acquisite durante il periodo scolastico;
- orientare il futuro inserimento lavorativo;
- riconoscere, attraverso il credito formativo, le abilità raggiunte.

Altri percorsi di "alternanza" si realizzano con strutture che non prevedono la preparazione al lavoro, ma che svolgono attività formative, ludiche e ricreative come associazioni, centri socio-occupazionali, in laboratorio protetto e in centri diurni.

Qualunque sia il percorso scelto per l'allievo, l'elemento più importante è la condivisione del progetto che deve avvenire tra tutte le componenti: la scuola, la famiglia, il referente sanitario, i referenti degli enti territoriali.

La realizzazione del progetto scelto è coordinata dall'insegnante di sostegno e avviene attraverso:

- la condivisione all'interno del consiglio di classe;
- l'intervento mirato all'interno del gruppo classe;
- l'intervento individualizzato svolto con tempi e modi funzionali all'allievo in luoghi al di fuori della classe;
- il coordinamento tra la scuola ed enti territoriali.

Generalmente, i percorsi scolastici corrispondono ai 5 anni del corso di studi e si concludono con l'accesso all'Esame di Stato (rivolto al diploma o all'attestato di certificazione del credito secondo la normativa vigente), ma all'occorrenza sono ridotti o prolungati in base alle necessità di crescita dell'alunno con disabilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dal riconoscimento delle competenze e specificità del personale della scuola attraverso la costruzione di percorsi volti a valorizzare sia le persone che l'attività. Ciò ha portato alla creazione di laboratori ad alto valore aggiunto che hanno consentito la crescita sia del personale che degli alunni.

Le risorse professionali vengono distribuite tenendo in considerazione le specificità degli alunni e la complessità delle classi. L'orario di servizio dei docenti di sostegno e delle altre figure educative di supporto, è formulato sulla base dei bisogni specifici di ciascun allievo, rilevati dal consiglio di classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola ha attivato uno sportello di ascolto per gli alunni e i docenti dell'Istituto per affrontare problematiche inerenti alla dispersione scolastica, disagio, bullismo, insuccesso, e altre situazioni a rischio.

Per gli alunni con DSA, per gli alunni con BES del terzo tipo e per gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92, per i quali non è previsto il supporto di PEA, ma che risultano particolarmente fragili sul versante degli apprendimenti, è stato organizzato uno sportello di studio pomeridiano in cui gli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto hanno svolto, dopo aver svolto una formazione, il ruolo di tutor.

I peer tutor hanno supportato gli alunni (tutee), condividendo conoscenze, esperienze e informazioni tra pari, nello svolgimento dei compiti domestici, nella preparazione di verifiche/interrogazioni, in attività di ripasso o approfondimento.

La scuola intende riproporre lo stesso progetto anche nel prossimo anno scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I docenti e i referenti dell'area inclusione assieme alla referente DSA sono presenti e a disposizione delle famiglie, degli alunni e dei docenti delle scuole secondarie di primo grado, già fin dalle prime fasi dell'orientamento, sia in momenti precedentemente accordati sia nelle giornate di scuola aperta, per aiutarli in questa delicata fase della scelta della scuola superiore.

A fronte della necessità di migliorare la conoscenza del sistema di valutazione della scuola secondaria di secondo grado che prevede, diversamente dalla scuola secondaria di primo grado, un ulteriore percorso di studi che porta al conseguimento di un attestato di credito non legalmente riconosciuto, si faranno incontri informativi precedenti alla fase di orientamento rivolti sia ai genitori sia ai docenti della scuola secondaria di primo grado.

A seguito della preiscrizione degli alunni certificati secondo la legge 104/92 nel nostro Istituto, gli insegnanti di sostegno si attivano per reperire il maggior numero di informazioni (modi e tempi di apprendimento, capacità linguistiche ed espressive, autonomie, strategie didattiche adottate, problematiche, comportamenti sociali ed affettivi, necessità di spazi dedicati, ecc..) sia mediante incontri specifici con le famiglie e con i docenti delle scuole medie, sia partecipando ai GLO. Per le situazioni più complesse sono previsti incontri di osservazione direttamente all'interno della scuola secondaria di I grado.

Successivamente si procede all'attivazione di un percorso di continuità tra scuola secondaria di primo e di secondo grado.

La fase iniziale prevede una sistematica raccolta delle informazioni attraverso:

- incontri con la famiglia;
- incontri con il referente dell'ASL;
- incontri con i docenti della scuola di provenienza;
- visite alla scuola superiore con la partecipazione dell'alunno ad alcune attività strutturate.

La fase finale del percorso di pre-accoglienza prevede una rielaborazione dei dati e delle informazioni raccolte che confluiscono nella stesura di un'ipotesi di progetto dell'alunno, per l'anno scolastico successivo.

I primi giorni di scuola sono spesso i più importanti nella vita scolastica di uno studente. In particolare, per l'alunno con disabilità, questa fase può rappresentare un momento di disorientamento in cui cambiano i punti di riferimento.

Compito della scuola è facilitare l'ingresso di tutti gli alunni attraverso lo svolgimento di attività che promuovano la conoscenza del nuovo ambiente, la socializzazione, la cooperazione e l'integrazione.

Per l'orientamento in uscita, già da tempo sono attive collaborazioni con Centri del territorio con i quali vengono co-progettati percorsi protetti di transizione.

Queste strutture accolgono persone non in grado di essere inserite in un contesto lavorativo ma che necessitano di ambienti più accudenti e strutturati come Centri diurni e laboratori socio- occupazionali.

Per gli alunni in grado di affrontare un percorso di avviamento e conoscenza del mondo del lavoro, grazie alla collaborazione con l'ente di formazione Irecoop (sulla base del fondo FRD-ER), sono stati attivati progetti di transizione alla vita adulta rivolti ad un gruppo di alunni delle classi 4° e 5° che svolgono un percorso differenziato rivolto all'acquisizione del Certificato di Credito Formativo.

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con disabilità che seguono un percorso di studi differenziato, sono stati presi accordi con i servizi sociali del Comune di Castelfranco E. e altri Comuni che si sono resi disponibili, al fine di costruire un percorso condiviso che tenda a sviluppare negli alunni, durante il triennio finale del percorso scolastico, le abilità e le competenze funzionali al percorso definito in sede di UVM e al contempo redigere in modo congiunto le competenze in uscita dal 5° anno suddivise su 3 livelli di gravità che potranno prevedere, di conseguenza, l'inserimento in 3 diversi tipi di servizi: SIL (servizi per l'inserimento lavorativo), laboratori protetti e centri diurni.

Si evidenzia una mancata o comunque scarsa concertazione tra NPIA e funzioni strumentali orientamento e inclusione delle scuole secondarie di primo grado data l'alta richiesta di iscrizioni che ogni anno perviene al nostro Istituto. Alla luce di ciò, si auspica un maggiore coordinamento tra le figure preposte all'orientamento dei ragazzi in uscita dalla scuola media, in modo da poter meglio favorire le richieste delle famiglie, il reale interesse dei ragazzi ed i bisogni educativi dei consigli di classe. Inoltre, per favorire l'autodeterminazione degli studenti con disabilità e il loro pieno funzionamento all'interno del contesto scolastico, saranno sollecitati gli enti preposti per l'attivazione di servizi di trasporto strutturati e che consentano agli allievi di scegliere con maggiore libertà il percorso più in linea con le loro caratteristiche e desideri.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data